



COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO



PROVINCIA DI VICENZA

Prot. N 13402

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione della Variante parziale normativa al Piano di Assetto del Territorio

TRA

La **PROVINCIA DI VICENZA**, cod. fiscale e partita IVA n. **00496080243**, quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale, in persona del Presidente **ACHILLE VARIATI** nato a Vicenza il 19 gennaio 1953, residente per la carica in Contrà Gazzolle 1 – Vicenza, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente;

E

Il **COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO**, cod. fiscale e partita IVA n. **00258950245** quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale, in persona del Sig. Sindaco **ROSSELLA OLIVO** nata a Bassano del Grappa il 3 dicembre 1964, residente per la carica in Via Gen. Gaetano Giardino 1 – Romano d'Ezzelino, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente;

PREMESSO CHE:

- il Comune di Romano d'Ezzelino è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato in data 04/04/2012 in sede di Conferenza dei Servizi, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n. 593 del 17/04/2012 pubblicata sul BUR n. 36 del 08/05/2012, e divenuto efficace il 23/05/2012;
- l'Amministrazione Comunale intende dare avvio ad una variante parziale di tipo normativo al PAT finalizzata ad apportare delle modificazioni di minima delle norme senza incidere sulla struttura complessiva del piano vigente come meglio evidenziato nel Documento Preliminare;

VISTA la richiesta prot. n. 18308 del 3 dicembre 2015 di attivazione della procedura concertata da parte del Comune di Romano d'Ezzelino, presentata alla Provincia di Vicenza per la formazione della Variante normativa al Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 08/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Romano d'Ezzelino n. 182 del 17/12/2015, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTO il Decreto del Presidente n. 10 del 28/01/2016 con cui la Provincia di Vicenza ha approvato lo schema di accordo di copianificazione per la redazione della Variante normativa al Piano di Assetto del Territorio Comunale di Romano d'Ezzelino;

SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

1. l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata della Variante parziale normativa al Piano di Assetto Territoriale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

L'ISTAT classifica il territorio comunale in zona altimetrica di collina caratterizzata, secondo la definizione corrente, dalla presenza di rilievi inferiori a 600 m; in realtà la massa rilevata (con altitudine anche superiore ai 1000 m) comprende solo un terzo della superficie totale (oltre 21 Km²): il resto è costituito da estensioni pianeggianti o ad inclinazione trascurabile; principalmente su di esse risiedono 14.500 abitanti ripartiti in 4 frazioni:

- Romano con 4.300 abitanti ne conta il 30%;
- San Giacomo con 5.000 abitanti ne conta il 34%;
- Fellette con 4.000 abitanti ne conta il 28%;
- Sacro Cuore con 1.200 abitanti ne conta l'8%.

La densità della popolazione (680 abitanti per Km²) se riferita alle sole zone di pianura supera i 1.000 abitanti per Km² (valore tra i più elevati nella Provincia); questa configurazione è il risultato di due fasi recenti di trasformazione:

- la suburbanizzazione dell'agglomerazione bassanese (che a partire dagli anni 1960 ha dilatato il tessuto urbano con successive corone periferiche);
- la periurbanizzazione pedemontana (che negli ultimi trent'anni, dopo la svolta della terza rivoluzione industriale, ha dato forma alla città diffusa pedecollinare).

b) Contenuti

La variante parziale normativa al PAT riguarda principalmente:

- Adeguamenti relativi alla disciplina delle azioni strategiche dei valori e delle tutele al fine di meglio chiarire le modalità applicative di alcune parti di norma; si prevede di intervenire nella disciplina con riferimento agli edifici di valore storico-ambientale, con indirizzi finalizzati alla semplificazione delle modalità di intervento.
- Indirizzi per la precisazione degli elementi di perequazione proposti dal PAT, al fine di semplificare i criteri ed dare maggiore snellezza flessibilità applicativa in fase di Piano degli interventi, in funzione altresì del contesto sociale e economico attuale; la disciplina inerente gli "elementi di perequazione urbanistica" di cui all'art. 10 delle NT del PAT collegata con la

"Carta della perequazione" e le relative classi/indici perequativi proposti (nel PAT), presentano rigidità applicative, sperimentate nella Prima variante parziale al PI, e pertanto se ne propone una modificazione in ordine ad un principio di semplificazione gestionale ed applicativa.

- Semplificazione di alcune definizioni introdotte dal PAT e con effetti applicativi diretti nel PI; a tal proposito, il PAT disciplina in maniera molto dettagliata contenuti inerenti definizioni di glossario che poco hanno a che vedere con la visione strutturale strategica del PAT; tali tematismi dovranno essere orientati alla semplificazione ed eventualmente collocati nella disciplina degli strumenti adeguati (PI e/o in strumenti di natura Regolamentare).
- precisazione degli aspetti inerenti il dimensionamento del PAT (senza modificarlo) con specifico riferimento alle funzioni esistenti.

La Variante parziale normativa al PAT propone pertanto delle modificazioni di minima delle norme senza incidere sulla struttura complessiva del piano vigente. In particolare le modifiche non graveranno sull'individuazione delle aree di trasformabilità, delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico-culturale, agricolo-produttiva, nonché sulla determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile, dei parametri di dimensionamento e del rispetto delle dotazioni minime dei servizi.

c) Finalità

La Variante parziale normativa al PAT si prefigge di affrontare la modifica di alcune norme del PAT senza incidere sulla struttura complessiva del PAT già approvato, al fine di precisare alcune parti e modificare le componenti eccessivamente rigide dell'apparato normativo nell'ottica di semplificarne e chiarirne i contenuti, facendo "tesoro" dei limiti e delle difficoltà operative determinate dal PAT registrate nella fase di formazione della Prima Variante Parziale al PI.

La variante pertanto sarà finalizzata ad una modifica normativa al fine di rendere lo strumento più adeguato e superare alcune rigidità specifiche manifestatesi in fase applicativa.

- 2. di prendere atto che la Variante parziale normativa al PAT non andrà a modificare il quadro conoscitivo e le banche dati già formate in sede di prima redazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 ed integrati con DGR n. 3811 del 9 dicembre 2009.**
- 3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di giunta comunale n. 182 del 17/12/2015;**

- 4. di prendere atto che la redazione della variante parziale comprenderà almeno, i seguenti elaborati:**
- a) relazione tecnica che espone i contenuti della variante;
 - b) Norme tecniche;
 - c) Documentazione per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- 5. di prendere atto del seguente programma dei lavori:**
- a) fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5 della LR 11/2004, cui segue la deliberazione di Giunta Comunale di approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro 60 giorni dalla sottoscrizione;
 - b) fase di copianificazione:
 - Incontri tecnici tra gli uffici provinciali e comunali al fine di addivenire alla condivisione delle scelte pianificatorie, con particolare riferimento alla compatibilità delle strategie comunali con la pianificazione superiore;
 - redazione della bozza avanzata di piano da parte del Comune entro 30 giorni dal primo incontro di copianificazione;
 - parere tecnico provinciale pre-adozione: entro giorni 120 dal deposito della documentazione completa del PAT in Provincia;
 - redazione degli elaborati definitivi di piano da parte del Comune entro 30 giorni dal punto precedente;
 - sottoscrizione degli elaborati definitivi del PAT entro 15 giorni dal deposito in Provincia della documentazione di cui al punto precedente;
 - c) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro 30 giorni dal punto precedente e deposito e pubblicazione del piano secondo i termini di legge;
 - d) fase di copianificazione per l'esame delle osservazioni pervenute:
 - trasmissione delle osservazioni e delle proposte di controdeduzioni da parte del Comune alla Provincia entro 30 giorni dalla chiusura del termine per la pubblicazione del piano;
 - eventuali incontri tra gli uffici comunali e provinciali;
 - espressione della VTPU (Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica) entro 90 giorni dalla trasmissione delle osservazioni e proposte di controdeduzioni;
 - e) convocazione della conferenza di servizi per la valutazione delle osservazioni e l'approvazione del piano da parte del Comune entro 30 giorni dall'acquisizione dei pareri VTPU e VAS;
 - f) ratifica da parte del Presidente della Provincia entro 30 giorni dalla consegna degli elaborati definitivi adeguati agli esiti della conferenza di servizi conclusiva e successiva pubblicazione sul BUR da parte della Provincia.

Le tempistiche di cui sopra vanno intese quali parametri temporali di un percorso pianificatorio di tipo standard ed in tal senso non individuano termini perentori. In tal senso i singoli step temporali del programma dei lavori potranno variare in ragione delle eventuali particolarità e problematiche tecnico-progettuali o amministrative che dovessero insorgere nel corso dell'iter di pianificazione.

6. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

7. obblighi reciproci

a) La Provincia si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con i singoli enti/amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata. Il Responsabile del Procedimento, per la Provincia di Vicenza, è il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e al Servizi Territorio coadiuvato dal gruppo di copianificazione composto da personale provinciale del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio;

b) Il Comune si impegna a:

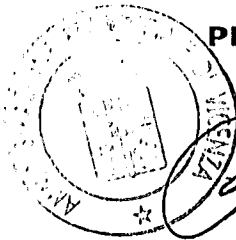
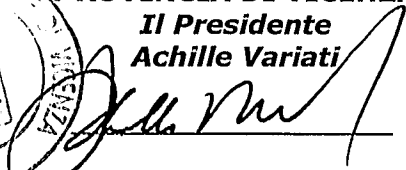
- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti della variante al PAT;
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione;
- adempiere alle procedure previste dalla vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche rapportandosi con la competente struttura regionale;
- comunicare tempestivamente, dopo la scadenza del periodo di pubblicazione, se intenda avvalersi della facoltà di controdedurre alle osservazioni pervenute oltre i termini previsti dalla legge, precisando altresì il termine ultimo stabilito.

8. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito e quelle pervenute oltre i termini qualora il Comune intenda espressamente esaminare, dovranno essere valutate in conferenza di servizi. Alla conferenza di servizi oltre al rappresentante del Comune interessato, preventivamente autorizzato dall'organo competente, e al Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che siano coinvolti nel procedimento di approvazione.


Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano.

Le osservazioni pervenute dovranno in ogni caso essere oggetto di analisi da parte del valutatore del piano per gli aspetti ambientali, anche qualora siano pervenute oltre il termine di pubblicazione ed il Comune intenda controdedurle, e quindi trasmesse alla Commissione Regionale VAS.

9. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

 **PROVINCIA DI VICENZA**
Il Presidente
Achille Variati


COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO

Il Sindaco
Rossella Olivo


Vicenza, li 26.02.2016



COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO
PROVINCIA DI VICENZA

Variante parziale normativa al
Piano di Assetto del Territorio

L.R. 23 aprile 2004 n°11

DOCUMENTO PRELIMINARE

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Documento Preliminare

Data
15.12.2015

Versione
1.0

File name
DocPreliminare_151215

Adozione
Delibera di Giunta Comunale n. 182 del 17.12.2015

Il Sindaco
Rossella Olivo

Il Segretario Comunale
Dott. Fulvio Brindisi

Ufficio Tecnico
Urbanistica-Edilizia Privata
Geom. Luigi Pellanda
Geom. Mirco De Bortoli

Gruppo

STUDIO TOMBOLAN & ASSOCIATI
Piergiorgio Tombolan
Ludovico Bertin
Raffaele Di Paolo
Ivan Moresco

GRUPPO DI PROGETTAZIONE HABITAT
Sergio Carta
Osvaldo Tretti

INDICE GENERALE

1. PREMESSA	4
1.1 Il PAT nella legge Urbanistica Regionale.....	4
2. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	5
2.1 Piano di Assetto del Territorio.....	5
2.2 Piano degli interventi – Prima Variante Parziale	5
3. VARIANTE PARZIALE NORMATIVA AL PAT	6
3.1 Obiettivi della variante parziale.....	6
3.2 Contenuti della variante parziale	7

1. PREMESSA

1.1 Il PAT nella legge Urbanistica Regionale

La **Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 aprile 2004**, come evidenziato all'art.2, stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per conseguire il raggiungimento delle seguenti finalità nel governo del territorio:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pregio naturalistico;
- riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo così l'utilizzo di nuove risorse territoriali;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo regionale e nazionale.

Come disposto dall'art. 4 della LR 11/2004, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Inoltre in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce nei processi di pianificazione il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Ulteriori strumenti innovativi che i piani potranno utilizzare per la gestione del territorio fanno riferimento a **perequazione urbanistica, credito edilizio e compensazione urbanistica**.

Con la L.R. 11/2004, il Piano Regolatore Generale della L.R. 61/1985 diventa **Piano Regolatore Comunale**, che si articola, in:

- **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio;
- **Piano degli Interventi (PI)**, strumento urbanistico che opera in coerenza e in attuazione del PAT.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), viene redatto con previsioni decennali, sulla base degli obiettivi, delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili che vengono indicate nell'apposito **Documento Preliminare**.

Per l'avvio del processo di formazione (e modificazione) degli strumenti urbanistici e territoriali la Legge Urbanistica Regionale richiede pertanto la predisposizione di un **Documento Preliminare** che ne definisca gli obiettivi generali e le conseguenti scelte strategiche (intese come indicazioni programmatiche di carattere generale da precisare nelle successive fasi di pianificazione), nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole.

2. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

2.1 Piano di Assetto del Territorio

Il Comune di Romano d'Ezzelino è dotato di PAT, approvato in data 04/04/2012 in sede di Conferenza dei Servizi, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n. 593 del 17/04/2012 pubblicata sul BUR n. 36 del 08/05/2012, ed ha acquisito efficacia dal 23/05/2012.

In conseguenza dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale (PRG), come previsto dall'art. 48, comma 5bis della LR 11/2004, è venuto a costituire il Primo Piano degli Interventi (PRG/PI).

2.2 Piano degli interventi – Prima Variante Parziale

Il Comune di Romano d'Ezzelino ha redatto ed approvato (con DCC n. 25/2014 e DCC n. 37/2014) la **Prima variante parziale al Piano degli Interventi** in coerenza con il PAT.

Nella stesura della **Prima variante parziale del Piano degli Interventi** si è prevista l'attivazione di alcune iniziative circoscritte e puntuali compatibili con la disciplina del PAT e nel rispetto della stessa. Tale **Prima variante parziale al Piano degli Interventi** ha affrontato solo alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione delineati dal PAT, selezionati in base alla priorità e fattibilità, ovvero aggiornare alcuni contenuti del precedente strumento comunale, puntando particolarmente sulla cooperazione tra Amministrazione Pubblica e soggetti privati nell'attuazione delle scelte urbanistiche più importanti per il futuro di Romano d'Ezzelino, affinché le previsioni del Piano degli Interventi potessero trovare un completo compimento nell'arco temporale dei cinque anni.

La **Prima variante parziale al Piano degli Interventi** ha definito le proprie scelte operative in sintonia con il sistema degli obiettivi strategici delineato dal PAT, ed operato nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PAT e dai Piani sovraordinati, in modo da non compromettere le possibilità di successiva completa attuazione.

La **Prima variante parziale al Piano degli Interventi** ancorché determinata da interventi di minima è stata orientata al miglioramento della qualità degli insediamenti, promuovendo:

- l'applicazione, dei principi perequativi, o, più in generale di condizioni per cui al vantaggio del singolo si accompagna un beneficio per l'ambiente e/o la collettività;
- la definizione di nuovi ambiti per lo sviluppo degli insediamenti, da attuare per mezzo di Piani Urbanistici Attuativi e congiuntamente alla realizzazione di attrezzature di servizio per la collettività, in coerenza con i principi citati al punto precedente;
- la definizione di progetti specifici per la riconversione e riqualificazione delle aree/attrezzature, presenti negli insediamenti e nel territorio aperto, attualmente dismesse o non attuate;
- la riqualificazione energetica e miglioramento della compatibilità ambientale degli edifici esistenti e di nuova realizzazione.

3. VARIANTE PARZIALE NORMATIVA AL PAT

3.1 Obiettivi della variante parziale

Con il presente Documento Preliminare l'Amministrazione Comunale intende dare avvio ad una variante parziale di tipo normativo al PAT al fine di precisarne alcuni contenuti minimi.

La Variante parziale al PAT, illustrata nel presente Documento Preliminare, si prefigge di affrontare in copianificazione con la Provincia di Vicenza, la modifica di alcune norme del PAT senza incidere sulla struttura complessiva del PAT già approvato.

La Variante parziale normativa al PAT verrà redatta pertanto **per i contenuti di livello comunale** in accordo di copianificazione con la Provincia di Vicenza al fine di precisare alcune parti e modificare le componenti eccessivamente rigide dell'apparato normativo nell'ottica di semplificarne e chiarirne i contenuti, facendo "tesoro" dei limiti e delle difficoltà operative determinate dal PAT registrate nella fase di formazione della Prima Variante Parziale al PI.

La variante pertanto sarà finalizzata ad una modifica **normativa** al fine di rendere lo strumento più adeguato e superare alcune rigidità specifiche manifestatesi in fase applicativa.

Le modificazioni inerenti le **norme tecniche** del PAT riguarderanno:

- **adeguamenti** relativi alla disciplina delle azioni strategiche dei valori e delle tutele al fine di meglio definire le modalità applicative di alcune parti di norma;
- **modifica** dei criteri ed elementi di perequazione proposti dal PAT, al fine di semplificare i criteri ed dare maggiore snellezza applicativa in fase di Piano degli interventi, in funzione altresì del contesto sociale e storico attuale;
- **semplificazione** di alcune rigidità applicative inerenti alcune definizioni introdotte dal PAT e con effetti applicativi diretti nel PI;
- **precisazione** degli aspetti inerenti il dimensionamento del PAT con specifico riferimento alle funzioni esistenti del settore terziario.

La variante normativa proposta non prevede modifiche agli **elaborati grafici del PAT** ed al **Quadro conoscitivo**.

La variante non modifica la struttura del piano e non incide sugli aspetti specialistici quali:

- Valutazione ambientale strategica
- Compatibilità idraulica
- Compatibilità sismica
- Aspetti geologici
- Valutazione incidenza ambientale

Il **PAT**, **approvato** in data 04/04/2012 in sede di Conferenza dei Servizi, **ratificato** con D.G.R.V. n. 593 del 17/04/2012 ha ottenuto il parere positivo della "Commissione regionale VAS" n. 1 del 08/02/2012, espresso ai sensi della D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009.

Successivamente all'adozione del Documento Preliminare, verrà sottoscritto con la Provincia di Vicenza l'Accordo di Pianificazione. Il Comune procederà con la fase di concertazione e partecipazione sui contenuti del Documento Preliminare e, una volta conclusa tale fase, verrà predisposta la delibera di chiusura della concertazione e partecipazione.

L'attività di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004 verrà altresì svolta sui contenuti della variante parziale normativa prima dell'adozione.

Come da indicazioni della struttura Regionale VAS, dopo l'adozione della variante al PAT, verrà avviato il procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), degli effetti derivanti dall'attuazione della variante al piano, ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e dell'art. 4 della Legge Regionale 23/04/2004, n. 11.

3.2 Contenuti della variante parziale

La variante parziale riguarda principalmente:

- a) adeguamenti relativi alla disciplina delle azioni strategiche dei valori e delle tutele al fine di meglio chiarire le modalità applicative di alcune parti di norma; si prevede di intervenire nella disciplina con riferimento agli edifici di valore storico-ambientale, con indirizzi finalizzati alla semplificazione delle modalità di intervento.
- b) Indirizzi per la precisazione degli elementi di perequazione proposti dal PAT, al fine di semplificare i criteri ed dare maggiore snellezza flessibilità applicativa in fase di Piano degli interventi, in funzione altresì del contesto sociale e economico attuale; la disciplina inerente gli "elementi di perequazione urbanistica" di cui all'art. 10 delle NT del PAT collegata con la "Carta della perequazione" e le relative classi/indici perequativi proposti (nel PAT), presentano rigidità applicative, sperimentate nella Prima variante parziale al PI, e pertanto se ne propone una modificazione in ordine ad un principio di semplificazione gestionale ed applicativa.
- c) semplificazione di alcune definizioni introdotte dal PAT e con effetti applicativi diretti nel PI; a tal proposito, il PAT disciplina in maniera molto dettagliata contenuti inerenti definizioni di glossario che poco hanno a che vedere con la visione strutturale strategica del PAT; tali tematismi dovranno essere orientati alla semplificazione ed eventualmente collocati nella disciplina degli strumenti adeguati (PI e/o in strumenti di natura Regolamentare).
- d) precisazione degli aspetti inerenti il dimensionamento del PAT (senza modificarlo) con specifico riferimento alle funzioni esistenti.

La Variante parziale normativa al PAT propone pertanto delle modificazioni di minima delle norme senza incidere sulla struttura complessiva del piano vigente. In particolare le modifiche non graveranno sull'individuazione delle aree di trasformabilità, delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico-culturale, agricolo-produttiva, nonché sulla determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile, dei parametri di dimensionamento e del rispetto delle dotazioni minime dei servizi.

